

■ CONSULENZE INFINITE

## Ancora nomine da Madia e De Vincenti

> STEFANO SANSONETTI

A PAGINA 9

# Ministri De Vincenti e Madia C'è posto per nuovi consulenti

## Collaboratori imbarcati fino all'ultimo minuto Groviglio di competenze sulla coesione territoriale

### Che cuccagna

La legislatura  
è di fatto  
già archiviata  
Ma per una  
nuova poltrona  
c'è sempre tempo

di STEFANO SANSONETTI

**C**ercansi disperatamente valutatori di progetti italiani finanziati con fondi europei. E chissà che non sia proprio l'urgenza di reperire queste figure, di fatto consulenti, ad aver spinto alcuni ministri uscenti del Governo a perfezionare alcune nomine a meno di 30 giorni dalle elezioni. Le comunicazioni dell'ennesima infornata sono state pubblicate da palazzo Chigi nei giorni scorsi. Tra le più attive si registra la ministra della Pubblica amministrazione, **Marianna Madia**, che tramite il Dipartimento della funzione pubblica ha nominato fino al 2 aprile 2018 due nuovi consulenti, Maria Vallone e Pierpaolo Polimene, per un compenso di 11.600 euro ciascuno. Entrambi, a seguito di una valutazione comparativa, sono stati imbarcati per la gestione amministrativo-contabile del progetto "Il numero per il lavoro - Un progetto per

l'occupazione e l'avvio delle politiche del lavoro", finanziato a valere sul Pon 2014-2020.

#### IL DETTAGLIO

Pon sta per "Programma operativo nazionale", uno dei nomi sotto il quale vengono ricondotti progetti finanziati da fondi strutturali europei. Ma cosa c'entra la Madia con il tema lavoro? Qui in realtà le carte informano che il progetto nasce da una collaborazione tra il dicastero del lavoro e il suddetto Dipartimento della funzione pubblica. Ma soffermiamoci sui cosiddetti valutatori. Tra gli altri ministri attivi nella nomina di consulenti in extremis si distingue **Claudio De Vincenti**, ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno. In questo caso sono stati nominati ben 5 consulenti (Oriana Cuccu, Maria Cirrillo, Simona De Luca, Fabio De Angelis e Carmela Giannino) in qualità di membri del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione, tutti con incarico fino al 2020 e con compensi che vanno dagli 85 ai 115 mila euro. Ora, non sempre si mette a fuoco che nell'espressione "coesione territoriale" rientrano le politiche per diminuire il divario tra aree più o meno povere del Paese (fondamentalmente quelle del Sud).

#### L'INTRECCIO

Peccato che a occuparsi del settore sia un'incredibile quantità di organismi: lo stesso ministero di

De Vincenti, il Dipartimento per le politiche di coesione (presso palazzo Chigi), l'Agenzia per la coesione territoriale (che agisce in convenzione con il ministero) e il già citato Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione. Magari un po' d'ordine non guasterebbe. Del resto la stessa storia del Dipartimento tradisce un certo caos organizzativo. Nato a fine anni '90 all'interno del ministero dell'economia, il Dipartimento politiche di coesione e sviluppo è stato trasferito nel 2006 sotto il cappello del ministero dello sviluppo economico. Il tutto, però, è stato soppresso nel 2013, con il trasferimento delle competenze in parte all'Agenzia per la coesione, in parte al nuovo Dipartimento per la coesione incardinato in quel di Palazzo Chigi. Un intreccio di competenze a valle del quale fioccano storicamente valanghe di consulenti.

